



# COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

Affari Generali

ORIGINALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:**

INTERROGAZIONI - MOZIONI - INTERPELLANZE.

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **diciassette** del mese di **Dicembre**, alle ore **09:38** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Vice Presidente** in data **14-12-2021** prot. n. **12392** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, pubblica, in **prima convocazione in modalità mista (da remoto su piattaforma telematica o in presenza) così come prevista dalla normativa vigente**. Presiede la seduta il Consigliere dott. Nicola Mauro Barbato in qualità di **Vice Presidente** del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 13 e assenti n. 0 come segue:

Qualifica	Cognome e Nome	P/A	Qualifica	Cognome e Nome	P/A
Sindaco	AFFINITO NICOLA	P	Consigliere	DELL'APROVITOLA MARIANNA	P
Consigliere	MORETTI MARIO	P	Consigliere	SEPE PAOLO	P
Consigliere	MASI STEFANO	P	Consigliere	ZAMPELLA GIOVANNI	P
Consigliere	BRACCIANO ALFONSO	P	Consigliere	SGLAVO NICOLA	P
Consigliere	BARBATO NICOLA MAURO	P			
Consigliere	MARINO SERENA	P			
Consigliere	BARBATO RACHELE	P			
Consigliere	BARBATO EUFEMIA	P			
Consigliere	MAURIELLO ELISABETTA	P			

Con la partecipazione del Segretario Comunale Dott. Della Peruta Carlo, il Vice Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato. Partecipa il Segretario Comunale: incaricato della redazione del verbale.

**Totale presenti: 13 – Totale Assenti: 0**

Il Vicepresidente fa presente che sono pervenute interrogazioni, di cui una a risposta scritta, che è

stata già data.

Il Consigliere Masi dichiara quanto segue. Poiché le interrogazioni che ha presentato sono complesse, è impossibile la dichiarazione sulla soddisfazione o meno della risposta in 5 minuti. Chiede di iniziare dall'interrogazione a risposta scritta.

Il Vicepresidente fa presente che le interrogazioni a risposta scritta non vanno discusse in Consiglio.

Il Consigliere Masi replica che le interrogazioni a risposta scritta vanno lette, perché bisogna informare gli altri Consiglieri Comunali delle questioni poste, altrimenti diventa un fatto privato, come si è sempre fatto.

Il Sindaco fa presente che questo non è scritto nel Regolamento.

Il Consigliere Masi afferma quanto segue. La risposta è totalmente omissiva e non c'è nessuna risposta ai suoi quesiti. Si deve dare l'opportunità al Consiglio e al paese di sapere come risponde un Assessore alle interrogazioni di un Consigliere Comunale.

Il Consigliere Sepe afferma che le interrogazioni si leggono in Consiglio Comunale.

Il Sindaco dice che il Consigliere Masi può leggere la sua interrogazione a risposta scritta, purché non ci saranno commenti.

Il Consigliere Sglavo fa presente che due o tre Consigli fa il Sindaco ha chiesto di leggere l'interrogazione a risposta scritta e che non si possono adottare due pesi e due misure.

Il Consigliere Masi dà lettura della sua allegata interrogazione a risposta scritta acquisita al prot.n.9554 in data 4.10.2021.

Il Consigliere-Assessore Barbato Eufemia dà lettura dell'allegata relativa sua risposta.

Il Sindaco fa presente che non sono ammessi commenti.

Il Consigliere Dell'Aprovitola afferma che il Sindaco ha un atteggiamento autoritario.

Il Sindaco chiede di sapere se sia ammissibile la discussione.

Il Consigliere Masi afferma che egli può anche ripresentare l'interrogazione in forma orale, purché la Maggioranza prenda l'impegno a che il Presidente del Consiglio, che esaminerà l'interrogazione, non la dichiarerà inammissibile, per averla già presentata.

Il Sindaco replica che l'argomento non riguarda l'attuale Maggioranza, per cui se ne può anche discutere, anche modificando l'interrogazione.

Il Consigliere Masi fa presente che non gli è stata fornita risposta sulle ragioni del ritardato pagamento.

Il Sindaco risponde che si tratta di un atto gestionale, per cui la richiesta non andava fatta all'Assessore, ma al Responsabile del Servizio Finanziario.

Il Consigliere Masi chiede perché l'Assessore, una volta venutone a conoscenza, non ha avviato un procedimento disciplinare, non ha denunciato il Responsabile alla Corte dei conti.

Il Sindaco chiede al Consiglio Comunale intero di mettere per iscritto eventuali denunce nei confronti dell'allora Responsabile dell'ufficio finanziario, per avere ritardato il pagamento, e le domande, trattandosi di atto gestionale vanno rivolte all'allora Responsabile.

Il Consigliere Masi afferma che le interrogazioni si rivolgono al Sindaco e all'Assessore e non al Responsabile d'area, al quale può essere chiesto di relazionare.

Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara di concordare con il Sindaco di rivolgersi direttamente al funzionario dell'epoca dott. Fattore e per conoscenza va estesa l'interrogazione all'ex assessore al bilancio Bracciano e all'attuale assessore al bilancio Eufemia Barbato.

Il Consigliere Masi replica che l'Assessore avrebbe dovuto acquisire le informazioni dall'ufficio e che si

interroga l'Assessore, che poi fa le sue verifiche.

Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara di essere curiosa di conoscere la risposta dell'ex funzionario dott. Fattore, perché non crede che questi abbia agito spontaneamente, sapendo come funziona la politica e che ognuno va negli uffici a perorare la propria causa.

Il Consigliere Masi dà lettura della allegata sua interrogazione a risposta orale, acquisita al prot.n. 11000 in data 5.11.2021.

Il Consigliere Mauriello, ex Presidente del Consiglio Comunale, risponde quanto segue. In questi due anni e mezzo ha trovato che sia difficile gestire la situazione, perché i Consiglieri spesso a volte interpretano il Regolamento a volte chiedono l'applicazione alla lettera. Nel momento in cui la norma del Regolamento tace sulla disciplina, si fa riferimento alla norma di rango superiore. In questo caso, invece, il Regolamento è abbastanza chiaro. Il Regolamento dice che nelle commissioni hanno diritto a farne parte un Consigliere di maggioranza ed uno di minoranza. Quindi, le commissioni allo stato esprimono ciò che il Regolamento dice. Il Consigliere Masi si dichiara vittima della mancata sua elezione in nessuna commissione. Nella delibera di Consiglio n. 6 del 2020 sono state aggiornate le commissioni, si chiede dove era il Consigliere Masi e perché non si sia proposto per la minoranza. Quindi il Consigliere Masi non è la vittima di questa maggioranza, quando c'è stata l'opportunità di essere rieletto e si poteva mettere d'accordo con l'opposizione per essere rieletto in qualsiasi commissione.

Il Sindaco dichiara quanto segue. Concorda pienamente con quanto detto dal Consigliere Mauriello. La minoranza, quando le conviene, chiama in causa il Regolamento, chiedendone il rispetto, e quando non le conviene, no.

Il Consigliere Masi replica quanto segue. È allibito e molto deluso da questa risposta dell'ex Presidente del Consiglio Comunale Mauriello, mentre la risposta che gli diede verbalmente, nell'immediatezza dell'interrogazione, non lo stupì, perché fu una reazione di impulso. La risposta fornita adesso è invece meditata, perché sono passati tre mesi. Il Consigliere Mauriello dice che il Regolamento dice che nelle commissioni ci sono un Consigliere di minoranza e due di maggioranza. E questo è fatto noto. Il Consigliere Mauriello dice anche che nel luglio del 2020, quando egli è stato sostituito, egli non si è proposto e poteva mettersi d'accordo con l'opposizione. Si dovrebbe sapere che ad Aversa, dopo la crisi dell'Amministrazione Golia, una parte dei Consiglieri, che hanno lasciato la maggioranza, non si sono dimessi dalle commissioni consiliari, creando non pochi problemi all'Amministrazione comunale, che in molte commissioni si trovava in minoranza e non aveva la facoltà di convocare, perché il presidente era passato all'opposizione. Crede che con le sue dimissioni egli ha fatto un gesto di classe, che evidentemente, sia dalla risposta data dal Consigliere Mauriello e sia dal comportamento della maggioranza, non è stato compreso. Il Presidente avrebbe dovuto tutelare il diritto di ogni Consigliere. Il suo diritto di partecipare alle commissioni non deve essere determinato dalla carità, che gli può fare il gruppo di opposizione, che ha dei numeri più consistenti di lui, che è solo. Probabilmente, poiché il compito del Presidente non era solo quello di regolare il traffico, ma di garantire i diritti dei Consiglieri, si sarebbe dovuto porre il problema dell'antichità del Regolamento e avrebbe dovuto proporre una modifica del Regolamento, sicché tutti i Consiglieri avrebbero avuto il diritto a partecipare, indipendentemente dal gruppo costituito o non costituito. Naturalmente, se c'è un gruppo costituito ed un indipendente, l'opposizione in quella commissione sarà con uno o due e la maggioranza magari con tre Consiglieri. Crede che egli ha fatto un gesto di classe, dimettendosi dalle commissioni, cosa che non ha fatto l'Assessore Barbato Rachele, che non si è dimessa dalle commissioni, ma che ha fatto meglio di lui, perché egli si è dimesso, pensando che la maggioranza avrebbe capito, mentre l'ex assessore Barbato, che ha fatto un pezzo di strada in più con i Consiglieri di maggioranza, forse li conosce meglio e ha fatto bene a non dimettersi. Dichiara la sua assoluta insoddisfazione rispetto alla risposta data e si augura che chi succederà nel ruolo di Presidente, si porrà il problema, non solo di rivisitare il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, ma anche di garantire il diritto dei singoli Consiglieri e la dignità dell'assemblea.

Il Consigliere Mauriello replica quanto segue. Si dispiace dell'egoismo di fondo del Consigliere Masi, in quanto il suo ruolo è fare rispettare la norma del Regolamento, che è ineccepibile e che prevede un Consigliere di minoranza e due Consiglieri di maggioranza. Più volte ha chiesto di fare il nuovo Regolamento d'accordo tutti insieme, ma non sono stati presentati né emendamenti né un regolamento ex novo. Lei è garante di un Consiglio intero e non di un singolo Consigliere. Stando in

democrazia, lei non può favorire il Consigliere Masi a scapito di qualche altro.

Il Sindaco replica quanto segue. Non è scritto da nessuna parte che la proposta della modifica del Regolamento debba provenire per forza dal Presidente del Consiglio e avrebbe potuto presentarla anche il Consigliere Masi. C'è una motivazione di base al Regolamento. È vero che ci sono delle commissioni solo di consultazione, ma ci sono anche delle commissioni di natura obbligatoria, dove si esprime un voto e la maggioranza non può avere in commissione lo stesso numero di Consiglieri, quando si deve votare. Non c'è scritto da nessuna parte chi debba proporre la modifica del Regolamento e poi il Regolamento è l'unico documento, che disciplina il buon andamento della macchina amministrativa. Se è datato e va modificato, chiunque può fare una proposta di modifica. Si tratta di sterili polemiche.

Il Consigliere Dell'Aprovitola afferma quanto segue. Tante volte, oltre all'interpretazione letterale dei regolamenti, in democrazia gioca un ruolo fondamentale il buon senso. La diligenza del buon padre di famiglia, alla luce di questa interrogazione e alla richiesta di partecipazione, poteva indurre a riunirsi. È il Sindaco che deve dirigere il gioco e dovrebbe dare il buon esempio a tutti. A loro forse è concesso sbagliare o essere sgarbati o alzare la voce, ma al Sindaco no, e dovrebbe avere tutt'altro atteggiamento. Le ragioni esposte dal Consigliere Masi potevano essere accolte con uno spirito diverso, anzitutto dalla Presidente e poi dal Sindaco. Ma l'appello è rivolto a tutti i componenti della Maggioranza, perché nessuno di loro profferisce parola, né nel bene né nel male, e non vi è nulla di umano e di istituzionale nei loro atteggiamenti. Rivolge un appello al buon senso e al rispetto della democrazia, perché essi, sia pure in percentuale minore, rappresentano la città di Carinaro.

Il Sindaco replica quanto segue. In sintesi il Consigliere Masi dice di volere partecipare alle commissioni. Ben venga. Egli, in separata sede, ha detto che mai la porta di una commissione sarà chiusa ad un Consigliere, che non ne fa parte. Quindi, lungi da lui di non essere democratico. Il Consigliere Masi non può fare un'interrogazione, se per primo non ha chiesto alla maggioranza ed al Consiglio una modifica del Regolamento. Qualora dovesse arrivare da un Consigliere di minoranza una modifica del Regolamento, perché datato, ben venga. Oggi c'è la possibilità per la maggioranza di avere la maggioranza nelle commissioni per esprimere il voto. Chi deve chiedere questo stato di fatto, deve essere chi non è rappresentato.

Il Consigliere Dell'Aprovitola afferma quanto segue. Ricevuta l'interrogazione, si doveva chiamare il Consigliere Masi e dirgli che, pur avendo ragione, il Regolamento non lo consentiva. Per cui, bisognava coinvolgere l'opposizione e, seduta stante, la maggioranza passava a tre elementi. A questi obiettivi si può addivenire in pochissimo tempo. La politica è governo dei processi. O si sa governare o non è politica.

Il Consigliere Vicesindaco Moretti dichiara quanto segue. Probabilmente il Regolamento è datato, come dice il Consigliere Dell'Aprovitola. Si può anche prendere l'impegno tutti insieme, anche per dare visibilità ai Consiglieri indipendenti, di lavorare sul Regolamento.

Il Consigliere Masi afferma che, in considerazione delle mancate dimissioni del Consigliere Rachele Barbato, vi potrebbero essere commissioni in cui la maggioranza è in minoranza.

Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara di accettare l'invito del Vicesindaco e di aspettare di essere chiamati.

Il Consigliere Masi dà lettura dell'allegata sua interrogazione a risposta orale sui residui, acquisita al prot.n. 9554 in data 4.10.2021.

Il Consigliere Assessore Barbato Eufemia dà lettura dell'allegata risposta.

Il Sindaco afferma quanto segue. Prima precisazione: circa i residui, nel caso di cancellazione dal bilancio dell'Ente, può intervenire anche lo Stato. Per norma i residui non vengono del tutto cancellati, a meno che non intervenga l'inesigibilità da parte del debitore, ma vengono appostati nello stato patrimoniale. E alla fine, dopo la cancellazione dal bilancio dell'Ente, può intervenire lo Stato, se ritiene che le azioni fatte dall'ufficio finanziario non sono state idonee all'incasso di quei residui accertati. Seconda precisazione: circa la preoccupazione della cassa del Consigliere Masi, nei bilanci degli anni passati la cassa era quasi sempre uguale ai residui. Alla base della redazione del bilancio c'è il principio di prudenza, per cui basta andare a vedere la media degli incassi fatti negli ultimi 3, 5, 7

anni e ci si potrebbe quanto meno adeguare a quell'incasso. Ma non è detto che all'indomani di un'entrata non prevista, non la si possa incassare. La cassa è sempre aperta. Quindi, lungi dal Consigliere Masi qualsiasi preoccupazione proprio sulla cassa. Questo si scorpora dalla questione degli accertamenti per quanto riguarda la riscossione della Soges. C'è una percentuale applicata tra l'accertamento e il riscosso, che si è avuta la possibilità di verificare solo nelle ultime fatture, per le quali si è chiesto la rendicontazione precisa su come erano state elaborate ed emesse. La rendicontazione richiede che si vada a spulciare sul conto corrente, ogni bollettino, ogni fattura, ogni F24 tutto ciò che va a carico dell'Ente e sui vari conti correnti. Quindi non è un lavoro semplice. Non disponendo di un ufficio finanziario con tante risorse. Se c'è da dire che si è sbagliato a giudicare qualcuno, ben venga. Ma lungi da lui oggi dal dire che la Soges non è sotto la loro lente di osservazione. Si è avuta la possibilità di verificare solo le ultime fatture, perché probabilmente il precedente Responsabile dell'ufficio finanziario non si è adeguato al contratto, perché le fatture andavano rendicontate con degli allegati e depositate all'Ente. Si è in attesa della documentazione chiesta dagli assessori. Quella documentazione permette di verificare se il 14% è sull'accertato o piuttosto sul non accertato. Il contratto dice che ci deve essere una rendicontazione depositata agli atti dell'Ente fattura per fattura

Il Consigliere Masi chiede di sapere se c'era questa rendicontazione.

Il Sindaco risponde quanto segue. La rendicontazione era stata inviata sulla posta elettronica del Responsabile dell'ufficio finanziario, per cui, va verificato che effettivamente quella è coerente con quanto doveva essere depositato. I documenti sono stati trasmessi all'Ente in modo non consono. Una cosa è l'atto trasmesso al protocollo, altra cosa è la semplice mail. Quei documenti vanno verificati e loro lo stanno facendo. Ma ci vuole tempo e non è facile, avendo un solo responsabile a part time e una sola dipendente all'ufficio tributi.

Il Consigliere Masi chiede di sapere se l'ex Responsabile ha già trasmesso queste rendicontazioni.

Il Sindaco risponde che loro non hanno nulla e che in parte è stato consegnato qualcosa dal concessionario. Avendo chiesto al concessionario, questi ha risposto di avere già trasmesso le rendicontazioni all'ex Responsabile dell'ufficio finanziario.

Il Consigliere Masi chiede se, oltre la rendicontazione, si verificherà anche la prova dell'avvenuta sua trasmissione.

Il Sindaco risponde quanto segue. La verifica puntuale sarà fatta dall'attuale Responsabile dell'ufficio finanziario, che si dovrà gravare del lavoro anche del passato e ci vorrà tempo.

Il Consigliere Masi fa presente che sono passati tre anni.

Il Sindaco replica che le note sono state fatte assieme nel passato e gli assessori al bilancio di prima e di oggi hanno chiesto continuamente le verifiche.

Il Consigliere Masi replica quanto segue. La risposta dell'Assessore Barbato Eufemia è complessa e chiede che venga allegata alla delibera per poterla esaminare bene. Se l'Amministrazione a maggio, quando ha presentato il bilancio previsionale, prevedeva di recuperare 3.200.000 euro di residui e il 30 agosto dice che quest'anno ne recupera zero, probabilmente, come ha detto il Sindaco, in fase di redazione di bilancio previsionale, è mancata la prudenza. Ciò è anche mancanza di serietà. Perché quando la maggioranza convoca il Consiglio per approvare il bilancio previsionale, deve convocare per discutere di cose che hanno un senso. Se c'è una previsione di cassa, deve avere un senso.

Il Sindaco replica che l'assestamento serve a verificare le previsioni. Essere prudenti significa anche avere meno avanzo di amministrazione. Prevedere incassi che non ci sarebbero stati, avrebbe potuto esporre il Comune ad impegni, che poi non si sarebbero potuti onorare con la cassa.

Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Rispetto alla risposta dell'Assessore Barbato Eufemia, nella quale afferma di avere sollecitato gli uffici a fare una ricognizione dei residui cancellati ed è emerso da un lato che alcuni sono scaduti e dall'altro che c'è stata errata imputazione e che di conseguenza sono stati legittimamente cancellati, però nell'interrogazione egli aveva chiesto anche se esistono responsabilità della società o di chi aveva il dovere di controllo. Se è legittima la cancellazione, perché un credito è diventato inesigibile, ma la ricognizione egli non l'ha mai letta. La ricognizione non è la delibera di Giunta, con cui materialmente si cancellano i residui, ma è l'attività istruttoria, che viene

fatta. La Giunta non si deve limitare, come ha fatto, a prendere atto delle risultanze dell'ufficio finanziario, ma deve verificare le ragioni per cui un credito è diventato inesigibile. Va fatto l'accertamento della responsabilità del concessionario o di chi su di esso aveva il dovere di controllo. In sede di rendiconto, ha letto la delibera con cui è stato cancellato 1.600.000, dove si è solo preso atto delle risultanze dell'ufficio finanziario.

Il Sindaco replica quanto segue. Il Consigliere Masi sta parlando di atti gestionali, ben protocollati. Non si è preso solo atto dei documenti allegati. Nella delibera di Giunta è normale che si sia preso atto delle determinazioni dei Responsabili. Sono atti endoprocedimentali. I residui vengono determinati area per area. Le motivazioni sono agli atti e il Consigliere Masi può fare l'accesso agli atti.

Il Consigliere Dell'Aprovitola afferma quanto segue. Prendono atto della risposta dell'Assessore, che, per la prima volta, afferma che la Soges riscuote l'aggio del 14% rigorosamente sull'incassato e non anche sull'accertato.

Il Consigliere Assessore Barbato Eufemia precisa di essersi limitata a parlare delle ultime fatture.

Il Consigliere Dell'Aprovitola prosegue il suo intervento, dicendo quanto segue. Già questo è un notevole passo avanti, per il quale lei già può gridare vittoria verso alcuni della maggioranza, poiché l'Assessore Barbato Eufemia assieme alla maggioranza sulle eventuali ruberie della Soges hanno fatto la campagna elettorale. Corre voce che grazie all'operato della Soges e all'intuito dell'Amministrazione precedente di avere affidato ad una società esterna, con una gara trasparente e regolare, fino a prova contraria, e sfida tutti a dimostrare il contrario, si raccolgono i primi frutti di questo lavoro. Correva voce che, grazie al recupero Imu, un noto e consistente gruppo industriale, grazie all'operato della Soges e, quindi, all'operato della precedente Amministrazione, il Comune di Carinaro dovesse incassare.

Il Consigliere Masi fa presente che in sede di gara c'era una specifica voce riguardante l'aggio sull'attività di accertamento e hanno offerto il 14% e non si sa per quale motivo poi in sede di applicazione non hanno richiesto questo aggio, e questo è un altro mistero della vicenda.

Il Consigliere Dell'Aprovitola afferma quanto segue. Si sarà trattato di un errore. Nell'ultimo Consiglio Comunale lei ha chiesto all'Assessore Barbato Eufemia di istituire una commissione ad hoc per l'operato della Soges, per venire a capo di tutte le eventuali nefandezze, che erano comprese in quella gara ed in questo operato fino alla scadenza del mandato a maggio di quest'anno. Ma l'Assessore Barbato Eufemia non le ha mai risposto e chiede l'istituzione di questa commissione, dove sarà presente la maggioranza, l'opposizione, l'ufficio finanziario e la Soges. Un noto gruppo industriale è stato condannato, dopo aver proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, e poi è addivenuto, poco prima della sentenza alla conciliazione con il concessionario Soges.

Il Sindaco replica che la mediazione è un obbligo di legge.

Il Consigliere Dell'Aprovitola prosegue, affermando quanto segue. Il Comune di Carinaro deve incassare dal famoso gruppo industriale 2.100.000 euro, che, con il concessionario, in sede di conciliazione, si è stabilito e rateizzato in rate trimestrali pari a 70.000 euro. Si è voluta accertare presso gli uffici della Soges se questa cosa rispondeva a verità e la Soges le ha affermato che è così e che il 13 dicembre sarebbe scaduta anche la prima rata trimestrale e che il debitore ha 10 giorni di tempo per ottemperare a questo pagamento e tutto questo è frutto di una conciliazione. Chiede al Consigliere Assessore Barbato Eufemia se questo sia vero.

Il Sindaco afferma che il Consigliere Dell'Aprovitola ha detto una marea di sciocchezze.

Il Consigliere Assessore Barbato Eufemia risponde che non ha motivo di dubitare di quello che è stato detto dalla Soges e che si è in attesa che arrivi il versamento.

Il Consigliere Dell'Aprovitola fa presente che i Carinanesi pagano il supporto all'area finanziaria e non bastano il Ragioniere, l'Assessore, pagando altri 6.000 euro all'anno.

Il Consigliere Assessore Barbato Eufemia replica che non si paga quello che si pagava con il Responsabile a 36 ore.

Il Consigliere Dell'Aprovitola replica che non ci guadagna il Comune di Carinaro, ma l'amico della

maggioranza, che è venuto a fare il supporto all'area finanziaria, che serve all'Assessore Barbato Eufemia.

Il Consigliere Masi afferma che, se dopo tre anni l'Amministrazione sta ancora brancolando nel buio, le risorse che oggi sono investite nell'area ragioneria o sono insufficienti o sono inadeguate e vanno fatte scelte differenti.

Il Sindaco dichiara quanto segue. Il contratto parla del 14% per l'attività di accertamento e liquidazione e non sta scritto da nessuna parte per l'incasso. Il bando l'ha fatto la precedente Amministrazione. Egli non ha dato l'atto d'indirizzo, né ha fatto il capitolato, né la verifica per cinque anni, né il Consiglio Comunale per l'esternalizzazione dei tributi. Non è semplice fare una verifica anche del passato degli incassi fatti dalla Soges. Oltre il 14%, ci sono altri aggi, che sono vergognosi. Vi sono gli sconti fatti dalla Soges per partecipare al bando, ma a gara c'era il doppio proposto. La cosa vergognosa sta nell'aver dato e proposto il 6% degli incassi ordinari a gara. La precedente Amministrazione ha regalato soldi dei cittadini ad una società per attività ordinaria d'incasso. C'è una Giunta e un Consiglio che ha votato l'atto d'indirizzo, con colpa in primis del Sindaco. Negli ultimi cinque anni la media degli incassi sui tributi non è aumentata. Quindi significa che la Soges non ha fatto nient'altro che incassare gli aggi. Circa la mediazione fatta dalla Soges con la società, si tratta di attività ordinaria che il concessionario deve fare. Ha denunciato l'imprenditore perché negli ultimi anni non ha pagato l'Imu. La società si è costituita in giudizio e prima di arrivare in giudizio, per legge e non per capacità della Soges, c'è la mediazione, e, quindi, ha fatto l'ordinario e il Comune le dà il 14%. Fa un'attività ordinaria e ci guadagna il 14%, più il 3% sull'ordinario, che i cittadini onesti pagano regolarmente.

Il Consigliere Dell'Aprovitola si allontana dall'aula consiliare alle ore 12,05 e vi rientra alle ore 12,11.

Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Su questa vicenda le responsabilità sono diffuse. Crede che la precedente Amministrazione Dell'Aprovitola, dove c'erano anche Sepe, Zampella, Bracciano, abbia fatto bene a esternalizzare il servizio di riscossione tributi, perché, al di là delle deficienze in termini numerici dell'area finanziaria, sembra che la società di riscossione abbia fatto un lavoro importante di ricostruzione degli immobili nella Zona Industriale.

Il Sindaco replica che la Soges non ha nemmeno aggiornato le banche dati.

Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Fermo restando che è surreale che all'ufficio tecnico qualsiasi imprenditore viene a chiedere la licenza edilizia e che il Comune abbia bisogno di una società esterna, quando l'ufficio tecnico potrebbe autonomamente trasmettere i dati della licenza edilizia all'ufficio finanziario e gratuitamente si potrebbe avere la consistenza degli immobili. Una volta rilasciato il permesso a costruire, l'ufficio tecnico dovrebbe scrivere all'ufficio finanziario, ma evidentemente gli uffici non si parlano. La precedente Amministrazione ha fatto bene a esternalizzare, ma ha fatto molto male a lasciare carta bianca al funzionario. Questo errore, come è di Dell'Aprovitola, è anche di Bracciano, che faceva parte di quella Amministrazione. Ma la Soges ha iniziato la sua attività nel 2016. A metà del 2018 la precedente Amministrazione è andata a casa, per cui l'Assessore Bracciano dell'Amministrazione Dell'Aprovitola non ha responsabilità in questa vicenda, ma ha grandi responsabilità per la mancata attività di controllo. Se prima non poteva controllare quello che ancora non c'era o si stava appena realizzando, nella nuova Amministrazione questa doveva essere la sua prima preoccupazione. Le responsabilità sono diffuse, ma non tutte uguali, perché il grosso del controllo lo doveva fare la nuova Amministrazione.

Il Consigliere Bracciano dichiara quanto segue. È già surreale che da una semplice interrogazione, che prevede solo che l'interrogante dichiari se è soddisfatto o meno si è aperta una discussione. Egli ha ricoperto la carica di assessore al bilancio sia nell'Amministrazione Dell'Aprovitola, che nell'Amministrazione Affinito ed ha fatto, non solo per iscritto, più di qualche controllo ed è in possesso di dati, che ha provato ad incrociare l'accertato e il riscosso non solo negli ultimi due anni, ma dal 2016 in poi. Siccome la sua posizione può sembrare scomoda, invita tutto il Consiglio ad un'operazione verità quanto prima sulla Soges. Laddove si evidenzino delle irregolarità e degli illeciti, egli è il primo ad assumersi davanti al Consiglio e ai cittadini la responsabilità. Adesso la discussione è inutile, non avendo dati alla mano e non essendoci i diretti interessati. Sulla questione delle percentuali 3 o 6%, si tratta di opportunità politiche, che si possono discutere se è giusto riconoscere il 3% ad una società. Invita, da gennaio in poi, ad iniziare un'operazione verità e di istituire una

commissione.

Il Consigliere Barbato Rachele afferma che questa proposta l'aveva già fatta da tre anni il Consigliere Masi ed era anche stato deriso.

Il Consigliere Dell'Aprovitola chiede che l'Assessore Barbato Eufemia, dopo le feste di Natale, convochi l'opposizione e gli indipendenti ad un incontro.

Il Vicepresidente afferma che verranno convocate tutte le minoranze ed anche i Consiglieri indipendenti per la costituzione della commissione e poi si deciderà nella commissione chi fare intervenire e in che modo.

Il Consigliere Masi dà lettura dell'allegata sua interrogazione a risposta orale, acquisita al prot.n. 9554 in data 4.10.2021.

Il Sindaco risponde quanto segue. Non è stato presente, quando aveva la delega, ai Consigli dell'Asi del 2020, quando c'era il lock down, e del 2021, nei quali sono stati approvati i bilanci, e nel terzo Consiglio, nel quale è stato approvato il riassetto del piano urbanistico dell'Asi. Per i Consigli tenuti durante il lock down non ha potuto partecipare, non per sua volontà. Per i Consigli del 2021, invece, c'è una sua nota scritta al protocollo, con la quale ha chiesto al direttore i dati, il bilancio, gli allegati, la nota integrativa, con risposta pervenuta due ore prima del Consiglio. Non avendo egli la capacità di leggere tutti questi allegati e di potersi esporre con un giudizio sul bilancio e non potendo quindi dare una valutazione su tale bilancio, non ha potuto partecipare al Consiglio sui bilanci. Per quanto riguarda la materia ambientale e il territorio del Comune di Carinaro, argomenti per i quali il Consigliere Masi dice di essere vicino, ma per i quali non è mai presente con i comitati nella battaglia contro il biodigestore, per la difesa del suolo il Consigliere Masi è male informato, perché nel piano di riassetto, avendo istituito l'Asi anche il Consiglio Direttivo, sono stati interpellati i Sindaci di Carinaro, Gricignano e Teverola. Egli ha partecipato alle due riunioni ufficiali presso l'Asi a Caserta, in Provincia, nelle sedi dell'ex Saint Gobain, dove, a verbale, i Sindaci hanno esternato il loro parere negativo al piano di riassetto territoriale urbanistico, perché, a suo modesto parere, quel piano di riassetto era una sorta di condono mascherato. Perché era stata data la possibilità all'Asi di sanare quelli che erano gli standard, precedentemente individuati e poi, invece, dati in concessione, in convenzione a degli imprenditori per costruire i loro capannoni. Basta vedere la larghezza delle strade. Erano previste strade molto più larghe di 10 metri. Ora non ne abbiamo più in zona Asi di strade così larghe. Tutto ciò lo ha indotto a votare con parere negativo a quella richiesta. Ma il Consiglio Direttivo gli ha specificato che quello non era un parere vincolante, ma solo consultivo. Mentre, invece, in Consiglio Generale, dove il Comune di Carinaro è rappresentato in minima parte, con un voto, i tre Sindaci ovviamente hanno perso. Si è fatta la battaglia, che si poteva, dando parere negativo. Ricorda che egli ha sottoscritto il programma elettorale e, ricordandolo bene, lo tiene sempre come punto di riferimento. Più volte ha detto al Consigliere Masi di intavolare insieme eventuali azioni nei confronti dell'Asi, per difendere il territorio di Carinaro. Il delegato all'Asi Bracciano ha chiesto 4/5 punti di rispetto per il territorio di Carinaro. In primis è impossibile che nel 2021 una zona Asi non sia dotata ancora di acqua potabile per le aziende presenti sul territorio, che non possono avere la certificazione di qualità e non possono portare avanti dei progetti. Ci si preoccupa del fatto che: la zona Asi non è dotata di un raccordo del metano per i riscaldamenti e per le attività produttive; nel comparto produttivo si possono insediare aziende insalubri e il Comune non può dire nulla, perché sul piano regolatore dell'Asi, che è sovracomunale, comanda l'Asi e non il Comune. Si è chiesto un incontro per la programmazione. Si è chiesto di dotare alcune strade di videosorveglianza, visto che anche l'Asi, come ente, poteva chiedere la videosorveglianza, e di capire qual è stato il motivo, che ha portato il Comune di Carinaro a soccombere in un giudizio di ottemperanza. Questi sono stati punti fondamentali per la difesa dei cittadini, degli imprenditori e del territorio di Carinaro. L'Asi ha fatto presente che nell'atto programmatico il Comune sarebbe stato interpellato per risolvere il problema dell'acqua e del gas. Per quanto riguarda l'ottemperanza con gli avvocati si sta cercando di risolvere un problema grosso. Anche per la videosorveglianza, l'Asi ha accettato l'invito del Comune ed eventualmente ci sarà un'implementazione da parte dell'Asi.

Il Consigliere Assessore Marino risponde leggendo l'allegata risposta.

Il Consigliere Masi replica quanto segue. Dal punto di vista logico non fa una grinza quello che ha detto l'Assessore all'Ambiente. Ma, poiché l'Assessore ha detto che non si sente ignorata dall'Asi,

chiede di sapere se ha mai scritto all'Asi.

Il Consigliere Assessore Marino risponde di non avere mai scritto.

Il Consigliere Masi dichiara quanto segue. Circa gli altri tre quesiti, chiede perché il Sindaco non ha intrapreso delle iniziative politico-amministrative, al fine di far valere il ruolo di Carinaro nel processo di sviluppo, come, per esempio, ha fatto, quando egli era delegato all'Asi, inviando alla stampa un comunicato, quando il management dell'Asi, insieme al Presidente De Luca, sono venuti in una fabbrica locale e c'erano tutti i Sindaci, tranne loro di Carinaro. L'aver votato no, non è un'iniziativa. Egli, nella veste di rappresentante del Comune di Carinaro in seno al Consiglio Generale dell'Asi, ha partecipato alla seduta del 24.1.2020, in cui c'erano una serie di argomenti all'ordine del giorno, che furono approvati ed anche a lui non diedero le carte. Ma, a differenza del Sindaco, egli fece un'istanza di annullamento, che inviò alla Regione, al Sig. Prefetto, alla stampa; andò lì e fece un intervento esplosivo, che poi un Consigliere di amministrazione dell'Asi, dopo pochi giorni in Tribunale gli strinse la mano. Poi è venuto al Comune di Carinaro, dove al Sindaco e ai Consiglieri ha detto che l'Asi continuava a non rispettare il Comune e non dava neanche le carte, per cui si doveva intraprendere un'iniziativa politica e impugnare quelle delibere, perché bisognava farsi rispettare. Ma non fu ascoltato e il Sindaco disse che l'Asi aveva approvato il triennale delle opere pubbliche e che gli avevano detto che era prevista anche l'acqua potabile e non ci si poteva mettere contro.

Il Sindaco nega di avere detto queste cose al Consigliere Masi.

Il Consigliere Masi conclude il suo intervento, affermando che c'è anche il Consigliere Sglavo, che fece un intervento sulla stampa, dove disse che erano stati approvati quegli interventi e che egli (il Consigliere Masi) stava andando contro gli interessi della comunità.

**Il Vice Presidente**  
Dott. Nicola Mauro Barbato

**Il Segretario Comunale**  
Dott. Carlo Della Peruta

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente <http://www.comune.succivo.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000 e resterà affissa per n. 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

**Il Segretario Comunale**  
Dott. Carlo Della Peruta

### **ESECUTIVITA'**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

E' divenuta esecutiva il giorno 00-00-0000 essendo decorsi 10 giorni dalla scadenza della Pubblicazione (art. 134, c.3, D.Lgs 267/2000);

E' divenuta esecutiva il giorno 00-00-0000 , essendo stata dichiarata immediatamente Eseguita con espressa e separata votazione (art. 134, c.4, D.Lgs 267/2000);

**Il Segretario Comunale**

Dott. Carlo Della Peruta

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.82/2005 e ss.mm.ii.**